

# LE TRASFORMAZIONI URBANE DI ROMA AL TEMPO DI TOMMASO DE' CAVALIERI

MAURIZIO RICCI

Mi occuperò in queste brevi note delle vicende urbanistiche di Roma nel tempo in cui visse e operò Tommaso de' Cavalieri<sup>1</sup>, la cui poliedrica figura di esperto d'arte sodale di Michelangelo<sup>2</sup>, collezionista e stimatore, oltre che patrono ed amministratore, è giustamente celebrata nella giornata di studi *Tommaso de' Cavalieri arbitro del gusto nella Roma della seconda metà del Cinquecento*. Non sarò particolarmente originale, pertanto, né fornirò più che qualche spunto rispetto alla considerevole bibliografia esistente su tale tema<sup>3</sup>.

Tra le prime importanti cariche rivestite da Cavalieri durante il

Abbreviazioni: ANSL = Roma, Accademia Nazionale di San Luca; ASRm = Roma, Archivio di Stato; ASVe = Venezia, Archivio di Stato; GDSU = Firenze, Gallerie degli Uffizi, Gabinetto dei Disegni e delle Stampe.

<sup>1</sup> Per le principali notizie biografiche su Tommaso de' Cavalieri: PERRIG 1979; MARONGIU 2017; BEDON 2019. Sulla sua opera in Campidoglio, BEDON 2008, *passim*.

<sup>2</sup> FROMMEL 1979.

<sup>3</sup> Sulle vicende urbanistiche di Roma nel Cinquecento, vedi principalmente DELUMEAU 1957-1959, vol. I, pp. 223-363; GIOVANNONI 1958; PARTNER 1976; INSOLERA 1980, pp. 50-206; FROMMEL 1985; SIMONCINI 2008, che però non tiene conto della bibliografia più recente. Per la documentazione cartografica, FRUTAZ 1962.

pontificato di Paolo III Farnese (1534-1549), dopo quella di caporione del rione Sant'Eustachio nel 1539 – posizione occupata in seguito numerose altre volte –, va annoverata l'elezione nel 1548 fra i «deputati speciali alla fabbrica del Campidoglio», ai quali era affidato il compito di collocare nel cortile del palazzo dei Conservatori i Fasti Trionfali e Consolari rinvenuti nel Foro nel 1546 e donati dal cardinale Alessandro Farnese al Popolo Romano. Una carica non remunerativa, a dire il vero, e quindi meno ambita, che segna però l'inizio del rapporto privilegiato di Tommaso con quest'area cittadina e con la gestazione delle fabbriche capitoline, in cui assunse un ruolo di assoluta preminenza (fig. 1). Nello stesso 1548, inoltre, Tommaso è nominato, con Curzio Frangipane, supervisore degli Orti Farnesiani sul Palatino, a testimonianza degli stretti rapporti intrattenuti con la famiglia Farnese (fig. 2)<sup>4</sup>.

L'interesse di Paolo III per il rinnovo del Campidoglio, simbolo della libertà municipale nei cui confronti intendeva riaffermare l'autorità della Chiesa, è testimoniato pure dalla costruzione della sua villa presso l'Aracoeli, collegata al palazzo di San Marco, dove il pontefice amava risiedere, tramite un corridoio pensile: l'uno e l'altra demoliti quando fu costruito il monumento a Vittorio Emanuele II (figg. 3-4)<sup>5</sup>. È stato più volte notato come gli interventi urbanistici promossi dal pontefice trasformino la città secondo assi visivi, rivolti verso particolari monumenti od emergenze, che si impongono drasticamente sul tessuto edilizio preesistente. È il rapporto strada-fondale architettonico, calato in nodi urbani ideologicamente significativi, a contrassegnare il nuovo corso farnesiano<sup>6</sup>. Via dei Baullari, prevista in asse con la facciata e il vestibolo del palazzo familiare nel secondo decennio del Cinquecento, è completata tra il 1535 e il 1542 su iniziativa del maestro di strade Latino Giovenale Manetti (fig. 5)<sup>7</sup>. Una modalità seguita pure negli interventi realizzati, nel 1536, in

<sup>4</sup> *GLI ORTI FARNESIANI* 1990.

<sup>5</sup> BRUSCHI 2004, con bibliografia precedente. Vedi pure REBECCHINI 2007.

<sup>6</sup> GUIDONI 1981, pp. 215-255.

<sup>7</sup> SPEZZAFERRO, TUTTLE 1980-1981.

occasione dell'ingresso in città dell'imperatore Carlo V<sup>8</sup>. Essi comprendono, come noto, l'allargamento della via Lata per collegare 'visivamente' il palazzo di San Marco e la porta del Popolo, come pure quest'ultima e il nuovo palazzo-villa, in forma di torre, costruito sul Campidoglio<sup>9</sup>. L'appropriazione dei luoghi-simbolo, carichi di memorie, della Roma imperiale è completata da Paolo III con la creazione degli Orti Farnesiani sul Palatino, tesa a dimostrare il ruolo egemonico della sua famiglia nel contesto della Roma moderna. L'approccio al tema stradafondale monumentale non sarà privo di echi fino alla fine del secolo, come dimostrano il pontificato gregoriano e poi quello sistino.

Durante il decennio successivo, corrispondente ai pontificati di Giulio III Ciocchi Del Monte (1550-1555), di Marcello II Cervini (1555) e di Paolo IV Carafa (1555-1559), si riscontra una scarsità di interventi urbanistici di rilievo in conseguenza della guerra di Parma (1551-1552) e poi di quella del sale contro la Spagna (1556-1557), che impongono di rafforzare soprattutto le fortificazioni cittadine<sup>10</sup>. Andrebbe tuttavia almeno menzionato, durante il pontificato Ciocchi Del Monte, il primo progetto di Vignola per villa Giulia, rimasto ineseguito, noto grazie allo scomparso «disegno White» (fig. 6)<sup>11</sup>. Di particolare interesse è la piazza semicircolare, prevista di fronte all'edificio e alle sue ali porticate, da cui si dipartono due strade oblique e simmetriche rispetto all'asse longitudinale della villa. Da parte sua Paolo IV, secondo varie fonti, tra le quali la famosa lettera dell'ambasciatore mediceo Bongianni Gianfigliuzzi al duca Cosimo I de' Medici (28 settembre 1558), chiede insistentemente a Michelangelo di collegare la chiesa di San Silvestro al Quirinale con il palazzo di San Marco mediante «tre scale, drieto l'una a l'altra, e che la prima e l'ultima fussi coperta, e quella del mezzo

<sup>8</sup> CANCELLIERI 1802, pp. 93-102; FORCELLA 1885, pp. 35-50; MITCHELL 1979; CRUCIANI 1983, pp. 565-585; PINELLI 1985, pp. 340-342; FANTONI 2000, pp. 101-118; BRUSCHI 2004, pp. 181-183.

<sup>9</sup> LANCIANI 1902.

<sup>10</sup> SIMONCINI 2008, pp. 149-179.

<sup>11</sup> TUTTLE 1997.

scoperta, e che di poi si facesse una dirittura che andassi fino a Santo Marco». L'idea non si traduce in realtà, per quanto la successiva rettificazione della via Alta Semita possa essere considerata il frutto delle discussioni del 1558<sup>12</sup>. Con Pio IV Medici di Marignano (1559-1565), quando Tommaso de' Cavalieri è particolarmente operoso come amministratore pubblico, la situazione cambia sensibilmente.

Il pontificato di Pio IV ha riscosso particolare favore in ambito storiografico sin dagli anni Settanta dello scorso secolo<sup>13</sup>. La ricerca degli ultimi decenni ha messo in evidenza la sua importanza sia per le nuove strade rettilinee, o per la regolarizzazione di quelle esistenti, sia per la creazione di Borgo Pio, vera e propria 'addizione' alla Città leonina. Nello stesso tempo è stata messa in discussione l'interpretazione simbolica avanzata per il complesso di tali interventi, in realtà ben poco sistematici<sup>14</sup>. Sono gli anni in cui Cavalieri riceve la nomina a deputato speciale per il palazzo Senatorio (1563), si occupa dell'erezione della fontana del Foro Boario (1564) e, nel quarto trimestre dello stesso anno, è eletto membro del collegio dei tre Conservatori, essendo corresponsabile della collocazione della statua di Bruto nel palazzo dei Conservatori.

L'attività di Pio IV si svolge, tra il 1561 e il 1564, principalmente nella Città leonina e nella zona d'espansione del Quirinale<sup>15</sup>. Nella Città leonina allarga piazza San Pietro, costruisce il braccio occidentale e modifica quello settentrionale del cortile del Belvedere, oltre a proseguire la costruzione del Casino iniziato dal suo predecessore<sup>16</sup>. Rafforza inoltre le difese settentrionali e, nella porzione di terreno compresa tra le vecchie mura con il soprastante passetto e la nuova cinta fortificata verso i prati di Castello, fa tracciare una strada rettilinea, Borgo Pio, che unisce il Belvedere alla fortezza, dotando quest'ultima di aggiornati

<sup>12</sup> ACKERMAN 1961, pp. 327-328; FUNGHI 2012.

<sup>13</sup> FAGIOLO, MADONNA 1972; FAGIOLO, MADONNA 1973.

<sup>14</sup> SIMONCINI 2008, pp. 206-207.

<sup>15</sup> SIMONCINI 2008, pp. 185-190, 191-196.

<sup>16</sup> Sul Cortile del Belvedere, ACKERMAN 1954; sul Casino, *LA CASINA DI PIO IV IN VATICANO* 2010, con bibliografia precedente.

bastioni. La nuova arteria, in asse con la porta Iulia, è intersecata da sette strade ortogonali. Benché inizialmente il nuovo quartiere sia poco popolato, come mostrano le piante di Roma di Cartaro (1576) e Dupérac (1577), che registrano soprattutto vigne e giardini (figg. 7-8), con il tempo ulteriori strade parallele alla prima saranno tracciate verso nord, definendo l'attuale lottizzazione (fig. 9).

La parte nord della città, compresa entro le mura aureliane, è invece quasi disabitata, ad eccezione di alcune vigne o ville che col tempo, data la posizione elevata e l'aria più salubre, vi erano state costruite<sup>17</sup>. Già Niccolò V Parentucelli (1447-1455), con alcuni provvedimenti legislativi, si era interessato allo sviluppo dei Monti, senza però ottenere alcun esito concreto, come del resto alcuni dei suoi successori. Pio IV, modificando l'antica via Alta Semita, traccia un'arteria pressoché rettilinea, che da lui prende il nome, dalle statue dei Dioscuri sino alla nuova omonima porta, affidando il progetto di quest'ultima a Michelangelo (fig. 10)<sup>18</sup>. La trasformazione di parte delle antiche terme di Diocleziano nella chiesa di Santa Maria degli Angeli, affidata anch'essa al Buonarroti, non discende solo dalla volontà di sottrarre al degrado un monumento antico conferendo ad esso un nuovo significato 'cristiano', in un'ottica controriformistica, ma rientra in un'accorta strategia volta a celebrare il proprio casato e a favorire il nipote Carlo Borromeo, che aveva acquistato gli Orti Belleiani ubicati proprio di fronte, cedendoli poi allo stesso pontefice (fig. 11)<sup>19</sup>. Nello stesso periodo, donando alla Repubblica di Venezia il palazzo di San Marco, il pontefice palesa la volontà di allontanarsi dal centro cittadino, in controtendenza rispetto a quanto aveva fatto il suo predecessore Paolo II Barbo (1464-1471)<sup>20</sup>.

Per quanto riguarda la viabilità suburbana, Pio IV si occupa di regolarizzare la via Nomentana, in prosecuzione della via Pia, fino al ponte sull'Aniene, e di migliorare la via Flaminia sino a

<sup>17</sup> DELUMEAU 1957-1959, vol. I, pp. 310-327; COARELLI 2014.

<sup>18</sup> MAURER 2009, con bibliografia precedente.

<sup>19</sup> BRODINI 2009; BARDATI 2017.

<sup>20</sup> MODIGLIANI 2009.

ponte Milvio, rinnovando pure la facciata esterna della porta su progetto di Nanni di Baccio Bigio<sup>21</sup>. La via Campana, che fino ad allora non aveva subito importanti modifiche, è dotata di una nuova porta detta di San Giovanni, la cui costruzione è affidata a Jacopo del Duca<sup>22</sup>. Fuori città la strada, biforcandosi, si collega alla via Tuscolana per Frascati e, con l'altro ramo, incrocia la via Appia.

Alla volontà di Pio V Ghislieri (1566-1572), un pontefice sicuramente meno incline alla promozione delle arti e dell'architettura di quanto non fossero i suoi predecessori<sup>23</sup>, vanno ascritte la bonifica e l'urbanizzazione dei Pantani, una zona urbana di cerniera compresa tra l'area capitolina, il Quirinale e le vie che conducono a Santa Maria Maggiore<sup>24</sup>. L'attuazione dell'opera è demandata al cardinal nepote di Pio V, Michele Bonelli (Alessandrino), che fa rialzare di alcuni metri il piano di rovine del Foro di Augusto, del Foro di Cesare e di altri monumenti antichi sovrapponendovi due grandi strade quasi ortogonali, via Alessandrina e via Bonella, quest'ultima costeggiante il fianco destro di Sant'Adriano, l'antica Curia (fig. 12). Per il Ghetto, circondato da mura durante il pontificato di Paolo IV e la cui densità si è fatta insostenibile, nel 1566 Pio V prevede un ampliamento nell'area compresa tra ponte Quattro Capi e ponte Santa Maria, affidandone il progetto a Sallustio Peruzzi, che ha costruito il muro già esistente. Come scrive lo stesso architetto, «la S.tà di N. S.re Pio quinto essendo io a' suoi seruitij mi dette ordine che dovessi fare li doi lochi per serraglio o ghetto degl'Hebrei di Roma, cioè uno sotto piazza giudea dove al presente habitano, e l'altro a Ponte S.ta Maria, per non essere il primo capace, e così fu essequito come si vede conforme al ditto ordine»<sup>25</sup>. Il progetto è documentato da una pianta del lombardo Bartolomeo de' Rocchi (Firenze, GDSU 4206 A),

21 ACKERMAN 1961, p. 330; BENTIVOGLIO 1983-1987.

22 ACKERMAN 1961, p. 330; BENEDETTI 1973, pp. 95-114.

23 *L'IMMAGINE DEL RIGORE* 2012.

24 ROCA DE AMICIS 1993.

25 RICCI 1995: la citazione è a p. 120. BENOCCI, GUIDONI 1993 datano ancora il disegno al 1555, riferendolo alla originaria costruzione del muro sotto Paolo IV.

collaboratore di Sallustio, un disegno datato al 1555 anche in studi molto recenti e quindi frainteso nella sua finalità operativa e nel suo apporto documentario (fig. 13)<sup>26</sup>. I lavori per l'ampliamento sono pressoché completati entro la prima metà del 1566.

Solo recentemente il pontificato del bolognese Gregorio XIII Boncompagni (1572-1585), trascurato da una storiografia che ha privilegiato le trasformazioni dell'epoca di Pio IV e il cosiddetto 'piano' del suo successore Sisto V Peretti (1585-1590), è stato oggetto della considerazione che merita. Giovanni Baglione è il primo a sottolineare, in un'opera a stampa, la valenza economica del programma di opere pubbliche promosse dal pontefice, importante incentivo allo sviluppo e all'occupazione in una città in cui, notava Montaigne, erano totalmente assenti manovali o uomini che vivessero del lavoro delle loro braccia<sup>27</sup>. Non a caso il pontefice è ritratto, in una famosa incisione, circondato dalle immagini degli edifici commissionati in Roma e nei territori cattolici (fig. 14). Le *Constitutiones* gregoriane emanate nel 1574, l'anno prima del Giubileo, hanno infatti contribuito nei secoli allo sviluppo urbanistico di Roma, godendo di fama duratura sino all'Ottocento<sup>28</sup>. Esse rappresentano una sistemazione di norme emanate in diversi tempi dai pontefici, a cominciare da Sisto IV (1471-1484), per favorire l'edificazione privata; norme rese veramente operative solo con Gregorio XIII.

Molte realizzazioni del pontificato (le logge vaticane, la sede della Sapienza, la strada tra Santa Maria Maggiore e San Giovanni in Laterano) costituiscono la continuazione di quanto Pio IV aveva iniziato alcuni anni prima. Gregorio XIII, d'altra parte, è stato per molti aspetti un precursore di Sisto V, soprattutto per le sue scelte urbanistiche e per il rinnovo degli acquedotti. A lui si devono la riattivazione dell'acquedotto dell'Acqua Vergine, fondamentale per la distribuzione dell'acqua nell'area urbana, e il progetto di un nuovo acquedotto da Pantano dei Grifi, volto a

<sup>26</sup> SIMONCINI 2008, p. 162; GRUBER 2013.

<sup>27</sup> BAGLIONE, ed. Mariani 1935, pp. 4-6; MONTAIGNE, ed. Cento 1972, p. 195.

<sup>28</sup> BORGNA 1855; BELLONI 1870; DELUMEAU 1957-1959, vol. I, pp. 238-240; LEFEVRE 1972.

rifornire la zona est della città creando le premesse per il suo sviluppo. Le numerose fontane erette in tutta la città, spesso su disegno di Giacomo Della Porta, vanno messe in relazione con le nuove risorse idriche rese disponibili<sup>29</sup>.

Se Sisto V è stato ampiamente, talvolta esageratamente, celebrato nel quarto centenario della morte, non sono stati ancora sufficientemente messi a fuoco gli esiti, non solo quantitativi ma anche qualitativi, del lungo pontificato precedente. Secondo l'iscrizione riportata sul basamento della statua di Pietro Paolo Olivieri, eretta in onore di Gregorio XIII nella sala capitolina (1577) e poi trasferita nella chiesa dell'Aracoeli, questi avrebbe sistemato entro tale data il Campidoglio, restaurato le porte e i ponti urbani, ornato di fontane la città (fig. 15). Le opere promosse dal pontefice ricadono effettivamente soprattutto nel periodo compreso tra il 1573 e il 1576, in prossimità del Giubileo del 1575, e poi tra il 1580 e il 1582. Tra le prime rientra il restauro del ponte Santa Maria, fondamentale collegamento tra la riva sinistra del Tevere e il rione Trastevere lungo la strada tra San Paolo e San Pietro, di cui erano rovinate due arcate. Esso è realizzato poco prima del 1575<sup>30</sup>.

La quantità di lavori commissionati nella Città leonina è comparativamente minore, anche se sul piano architettonico spiccano i ben noti interventi nel cortile del Belvedere<sup>31</sup>. Nel centro cittadino il pontefice promuove la fondazione di alcuni collegi per formare sacerdoti stranieri, come il collegio Greco in via del Babuino (1577), degli Inglesi in via di Monserrato (1579), Germanico in palazzo Della Valle (1573), Ungarico in Santo Stefano Rotondo (1578) – gli ultimi due poi uniti nel 1580 nel Collegio Germanico-Ungarico presso piazza Navona –; infine il collegio dei Maroniti del Monte Libano e quello degli Armeni nel

<sup>29</sup> DELUMEAU 1957-1959, vol. I, pp. 227-339; D'ONOFRIO 1977; RINNE 2010. Su Giacomo Della Porta e la sua lunga collaborazione con Tommaso de' Cavalieri, si veda in questo volume il saggio di Alessandro Brodini, pp. 79-104.

<sup>30</sup> Già dal 1561 Tommaso de' Cavalieri era stato coinvolto come deputato nella ricostruzione del ponte Santa Maria dopo l'alluvione del 1557 (BEDON 2019, p. 148 nota 45); nel 1573 fu nominato da Gregorio XIII tra i deputati incaricati di realizzare il ponte (BEDON 2019, pp. 148-149 nota 56).

<sup>31</sup> ACKERMAN 1954, pp. 102-109; GAMBI, PINELLI 1994; COURTRIGHT 2003.



rione Trevi<sup>32</sup>. La confraternita dei catecumeni e neofiti, fondata da Ignazio di Loyola dopo il suo arrivo a Roma (1542) e all'inizio ospitata in una casa privata presso Sant'Eustachio, si occupava principalmente degli Ebrei convertiti, e poi degli altri non cristiani<sup>33</sup>. La nuova sede della confraternita diventa il convento annesso alla scomparsa chiesa di San Giovanni in Mercatello, ai piedi del Campidoglio, la cui facciata è rivolta verso San Marco e la residenza papale, in un luogo volutamente non troppo distante dal Ghetto di Roma. Nel 1577 Gregorio XIII crea il collegio dei neofiti minorenni assegnandogli una sede presso la casa dove aveva vissuto santa Caterina da Siena, di fronte alla chiesa di Santa Chiara. Il primo rettore del collegio è il cardinale Giulio Antonio Santori (1532-1602). Alcune interessanti e trascurate piante dell'Accademia di San Luca (nn. 2460-2462), redatte da Francesco da Volterra (m. 1594), protetto del cardinale, testimoniano la volontà di ampliare il complesso presso San Giovanni in Mercatello, evidentemente ritenuto insufficiente (figg. 16-17)<sup>34</sup>.

A parte i lavori per la sede della Sapienza, ai quali Gregorio XIII imprime un fondamentale impulso ma il cui avvio risale ad un'epoca precedente<sup>35</sup>, la volontà di occupare il centro cittadino è confermata, oltre che dalle chiese rinnovate o di nuova fondazione, dalla creazione del Collegio Romano, un edificio la cui mole e il cui ruolo urbano difficilmente possono essere sottovalutati. Nel corso del cantiere, osteggiato dagli altri ordini religiosi, la volontà di magnificenza del pontefice, evidente nella facciata, riesce ad imporsi sui recalcitranti Gesuiti, che preferirebbero una soluzione più modesta<sup>36</sup>. La capillare diffusione in città delle fabbriche legate a quest'ordine trova una

32 Sui collegi stranieri, cfr. PASTOR 1955, pp. 173-179; BELLINI 2007. Sul Collegio Inglese, VESEY 1999.

33 MORONI 1847; MARONI LUMBROSO, MARTINI 1963, pp. 181-182.

34 WASSERMAN 1966, pp. 77-79, ritiene i disegni anonimi; SCHWAGER 1968, p. 262, li attribuisce a Francesco da Volterra; MARCUCCI 1991, che non cita SCHWAGER 1968, non menziona né i disegni né la sede dei Neofiti presso San Giovanni in Mercatello.

35 BEDON 1991. Si vedano inoltre, in questo volume, le pp. 87-88 (Alessandro Brodini).

36 BÖSEL 2010, con bibliografia precedente.

sua icastica rappresentazione, seppur topograficamente scorretta, nella più tarda *Pianta Ignaziana*, inserita nel 1610 nella *Vita Beati Patris Ignatii Loyolae* del padre Pietro Ribadeneira (fig. 18)<sup>37</sup>. Gli stabilimenti della Compagnia si insediano principalmente nella zona compresa tra il Campidoglio e il rione Colonna.

Un interessante aspetto della politica urbanistica e sociale di Gregorio XIII, che precorre gli analoghi interventi sistini, è rappresentato dalla volontà di creare un ricovero per i mendicanti che, nella Roma del tempo, anche a seguito delle frequenti carestie, rappresentavano una vera e propria piaga sociale. Il pontefice pensa inizialmente di allontanare e segregare i mendicanti in un ospizio ubicato nel convento di San Sisto Vecchio, di fronte alle Terme di Caracalla. Ma, dato che la zona è infestata dalla malaria, secondo un *Avviso* del 30 settembre 1581 impone ai mendicanti di recarsi il 4 ottobre successivo «alla Trinità di Ponte Sisto sotto pena di frusta», verosimilmente nell'ospizio della Santissima Trinità dei Pellegrini gestito dall'omonima confraternita, in un sito posto alle spalle di quello poi scelto da Sisto V per lo stesso scopo<sup>38</sup>. Secondo un successivo *Avviso* del 16 dicembre 1581 il papa destina ai mendicanti provenienti da San Sisto Vecchio una «isoletta vicino a Ponte Sisto», cioè un isolato urbano circondato da strade<sup>39</sup>. Due piante dell'Accademia di San Luca (ANSL, *Fondo Mascarino*, nn. 2354, 2355) ed una terza nel *Libro delle case* della Santissima Trinità dei Pellegrini del 1597<sup>40</sup> documentano parte dell'*insula* compresa tra l'attuale piazza della Trinità dei Pellegrini, via dei Pettinari e via delle Zoccolette: vi sono rappresentate l'antica chiesa medievale di San Benedetto in Arenula (poi San Benedetto della Trinità o Madonna della Trinità), prima del suo rinnovamento, la «casa» della confraternita e lo scomparso oratorio risalente al 1570 (fig. 19). Le piante dell'Accademia sono di mano di Ottaviano

<sup>37</sup> RIBADENEIRA 1610.

<sup>38</sup> VERDE 2017, pp. 42-43, ritiene invece, trascurando l'*Avviso* del 30 settembre 1581, che Gregorio XIII avesse offerto ai mendicanti il sito presso ponte Sisto in seguito prescelto dal suo successore.

<sup>39</sup> I due avvisi sono stati ripubblicati in SIMONCINI 2008, p. 279.

<sup>40</sup> ASRm, Ss. *Trinità dei Pellegrini*, b. 461 (KEYVANIAN 2005, p. 20, fig. 5).

Mascarino (ANSL, *Fondo Mascarino*, n. 2354) e di un anonimo (ANSL, *Fondo Mascarino*, n. 2355). La seconda pianta è parzialmente annotata dal bolognese sia sul recto sia sul verso, ove l'architetto riporta le misure in larghezza e lunghezza di una chiesa ad aula con cappelle<sup>41</sup>: le stesse misure riportate nella pianta della Santissima Trinità dei Pellegrini, anch'essa presente in Accademia, la cui invenzione Mascarino attribuisce a Maggi (ANSL, *Fondo Mascarino*, n. 2356)<sup>42</sup>. I tre disegni dell'Accademia, la pianta di chiesa e i rilievi dell'area, sono stati datati al 1603 circa, quando fu accettato il disegno di Maggi per la chiesa<sup>43</sup>. Ma, almeno i rilievi, copie di quello nel *Libro delle case*, potrebbero essere precedenti.

Nella zona d'espansione sul Quirinale il pontefice valorizza il tracciato della via Pia facendo costruire una nuova residenza pontificia, che ingloba e trasforma alcuni edifici appartenenti ai Carafa, da tempo affittati agli Este, nei quali ama trattenersi<sup>44</sup>. Nel progetto più maturo, solo parzialmente realizzato, l'architetto Mascarino pensa ad una grande corte rettangolare porticata, sui cui lati corti prospettano due identici edifici con logge tra gli avancorpi, e prevede una sistemazione anche della piazza antistante il palazzo, regolarizzando le quattro strade che vi convergono e collocando le statue dei Dioscuri presso l'ingresso (ANSL, *Fondo Mascarino*, n. 2466: fig. 20)<sup>45</sup>. Tra i disegni del bolognese (ANSL, *Fondo Mascarino*, n. 2464) compare pure uno schizzo da mettere in relazione con la volontà del pontefice,

41 ANSL, *Fondo Mascarino*, n. 2355v: «La nave della Chiesa larg(hezza) p(almi) 50 / Le capelle con l'arco larg(hezza) p(almi) 15 / tutta la Chiesa long(hezza) p(almi) 180» (scritta autografa di Mascarino).

42 ANSL, *Fondo Mascarino*, n. 2356: «Pianta d'una Chiesa nuoua p(er) la S.ma Trinita fatta da Gio. Paolo Magi» (scritta autografa di Mascarino). Si tratta della prima attribuzione della chiesa a Maggi, non presa in considerazione da KEYVANIAN 2005 (che non fa riferimento neppure alle altre due piante dell'Accademia). Le misure della chiesa su questo foglio, come pure alcuni dettagli architettonici, non corrispondono a quelli della pianta contenuta nel *Libro delle case* del 1597. Sull'anonimo autore delle due piante dell'Accademia, cfr. WASSERMAN 1968, pp. 261-262.

43 WASSERMAN 1966, pp. 70-71. Lo studioso americano non conosceva il rilievo nel *Libro delle case* del 1597.

44 WASSERMAN 1963; BORSI 1974; COFFIN 1979; TESI 1991; FROMMEL 1999.

45 WASSERMAN 1963.

espressa nel maggio 1583, di riattivare l'antico acquedotto Alessandrino da Pantano dei Grifi, tra Montecompatri e Colonna (fig. 21). La livellazione effettuata prevede che l'acqua giunga sulla piazza di Termini ad una quota di più di quindici palmi sul livello terreno. Nel disegno sono indicate le pendenze dei vari tratti, dalla «torre segnata di bianco A» sino alla «vigna del Lazaro segnata B» e, superata porta Maggiore, alla conserva D presso Termini, da cui l'acqua può essere deviata verso Montecavallo ed il resto della città<sup>46</sup>. Il complesso del Quirinale, molto ampliato nei secoli seguenti, conferma il decentramento della sede papale iniziato con Pio IV. A poca distanza dalla residenza sorgono i nuovi magazzini del grano (1575), fondamentali per la politica annonaria gregoriana, volta a mitigare gli effetti delle frequenti carestie che affliggono la capitale pontificia. Essi riutilizzano parte delle antiche Terme di Diocleziano, come documenta una pianta di Martino Longhi il Vecchio, l'architetto lombardo al quale è affidato il progetto (ANSL, *Fondo Mascarino*, n. 2467: fig. 22). Precedentemente anche Pio IV, commissionando la chiesa di Santa Maria degli Angeli, aveva conferito un nuovo uso e un nuovo significato a una fabbrica pagana<sup>47</sup>. Dinanzi ai magazzini, tra San Bernardo e la via che sale dalla Suburra, Gregorio XIII apre un vasto piazzale, detto di Termini, su cui se ne innesta ortogonalmente un altro più piccolo. Intorno a quest'area si sviluppa la grande villa del cardinale Francesco Peretti di Montalto, sancendo così la nuova vocazione urbana dell'intera zona (fig. 23).

L'attenzione del papa per i più importanti nodi cittadini è confermata dal progetto commissionato per la loggia dei Mercanti in Banchi, nel vero e proprio polo finanziario dell'Urbe, in asse con via dei Coronari<sup>48</sup>. Intorno al sito prescelto, il tridente di Ponte, convergono le residenze dei principali banchieri toscani (Chigi, Bandini, Rucellai), l'edificio della Zecca di Antonio da Sangallo e, poco lontano, la chiesa della nazione fiorentina, ancora incompiuta. Il progetto, testimoniato da un *Avviso* di

<sup>46</sup> RICCI 2016, p. 14.

<sup>47</sup> BRODINI 2009.

<sup>48</sup> ZOCCA 1942; WASSERMAN 1966, pp. 83-85; RICCI CDS.

Roma del 21 luglio 1584 e da disegni di notevole qualità formale (ANSL, *Fondo Mascarino*, nn. 2368, 2369), non ha però alcun esito, in parte per la morte del pontefice, ma forse anche per i suoi costi elevati. Tutte le proposte presentate, due delle quali sicuramente di Ottaviano Mascarino, hanno in comune lo stesso programma: collegare via dei Banchi e via Paolina, proseguendo l'asse di via dei Coronari, attraverso una sorta di *promenade architecturale* (figg. 24-25).

Una rappresentazione di Roma dopo il primo quinquennio di pontificato gregoriano è affidata alla pianta di Stefano Dupérac, edita da Antoine Lafréry nel 1577, due anni dopo le dimissioni di Tommaso de' Cavalieri da tutti gli incarichi rivestiti in Campidoglio (fig. 26). La proiezione da un punto di vista molto alto permette di vedere, di là dal Tevere, la Città leonina circondata dalle mura e dai bastioni convergenti sulla fortezza di Castel Sant'Angelo, la cupola incompiuta di San Pietro, l'ancora campestre via della Lungara e la zona di Trastevere popolata soprattutto tra ponte Sisto e ponte Quattro Capi. Al di là del fiume la parte più densamente abitata è quella dell'ansa del Tevere, del Tridente di piazza del Popolo e dell'antica Suburra. Le basiliche visibili si ergono solitarie circondate da vigne e giardini, i quali occupano gran parte dell'area settentrionale, destinata a svilupparsi solo durante i pontificati successivi.

*Bibliografia*

- ACKERMAN 1954 = J.S. ACKERMAN, *The Cortile del Belvedere*, Roma 1954.
- ACKERMAN 1961 = J.S. ACKERMAN, *L'architettura di Michelangelo*, Torino 1968 (ed. or. *The Architecture of Michelangelo*, London 1961).
- BAGLIONE, ed. Mariani 1935 = G. BAGLIONE, *Le vite de' pittori, scultori et architetti: dal pontificato di Gregorio XIII del 1572 in fino a' tempi di papa Urbano Ottavo nel 1642, fac-simile dell'edizione di Roma del MDCXLII con introduzione e a cura di V. Mariani*, Roma 1935.
- BARDATI 2017 = F. BARDATI, *Jean du Bellay et les Horti Bellaiani. Bâtir à l'antique, sur l'antique et pour l'antique*, in *L'artiste et l'antiquaire*, sous la direction d'E. Lurin, D. Morana Burlot, Paris 2017, pp. 171-189.
- BEDON 1991 = A. BEDON, *Il Palazzo della Sapienza di Roma*, Roma 1991.
- BEDON 2008 = A. BEDON, *Il Campidoglio. Storia di un monumento civile nella Roma papale*, Milano 2008.
- BEDON 2019 = A. BEDON, *La professione di Tommaso de' Cavalieri*, in *Michelangelo. Arte – Materia – Lavoro*, Atti del Convegno (Firenze, 9-11 ottobre 2014), a cura di A. Nova e V. Zanchettin, Venezia 2019, pp. 137-151.
- BELLINI 2007 = F. BELLINI, *I collegi e gli insediamenti nazionali nella Roma di Gregorio XIII (con una nota su Sant'Atanasio dei Greci e la Trinità dei Monti)*, in «Città e storia», 2, 2007, pp. 111-130.
- BELLONI 1870 = P. BELLONI, *La costituzione Quae publice utilia del pontefice Gregorio XIII intorno al decoro ed ornato pubblico*, Roma 1870.
- BENEDETTI 1973 = S. BENEDETTI, *Giacomo Del Duca e l'architettura del Cinquecento*, Roma 1973.
- BENOCCI, GUIDONI 1993 = C. BENOCCI, E. GUIDONI, *Il Ghetto di Roma (Atlante Storico delle Città Italiane, Roma, 2)*, Roma 1993.
- BENTIVOGLIO 1983-1987 = E. BENTIVOGLIO, *Vestigia romane nella Porta del Popolo integrate nell'ornamentazione di Nanni di Baccio Bigio*, in «Quaderni dell'Istituto di Storia dell'Architettura», n.s., 1-10, 1983-1987, pp. 261-272.
- BÖSEL 2010 = R. BÖSEL, *Meglio soli che 'boncompagnati'. La facciata del Collegio Romano tra magnificenza papale e pauperismo religioso*, in «Römische historische Mitteilungen», 52, 2010, pp. 147-199.
- BORGNANA 1855 = C. BORGNANA, *Degli edifici e delle vie di Roma al cadere del secolo XVI e della Costituzione gregoriana Quae publice utilia*, Roma 1855.

- BORSI 1974 = F. BORSI, *Il Palazzo del Quirinale*, in *Il Palazzo del Quirinale*, Roma 1974, pp. 33-204.
- BRODINI 2009 = A. BRODINI, *Santa Maria degli Angeli*, in *Michelangelo architetto a Roma*, catalogo della mostra (Roma, Musei Capitolini, 6 ottobre 2009-7 febbraio 2010), a cura di M. Mussolin, con la collaborazione di C. Altavista, Cinisello Balsamo 2009, pp. 240-245.
- BRUSCHI 2004 = A. BRUSCHI, *Roma farnesiana: città e architetture al tempo di Paolo III. Il caso del complesso capitolino*, in *Per Franco Barbieri. Studi di storia dell'arte e dell'architettura*, a cura di E. Avagnina, G. Beltramini, Venezia 2004, pp. 131-153.
- CANCELLIERI 1802 = F. CANCELLIERI, *Storia de' solenni possessi de' sommi pontefici*, Rome 1802.
- LA CASINA DI PIO IV IN VATICANO 2010 = *LA CASINA DI PIO IV IN VATICANO*, a cura di D. Borghese, Torino 2010.
- COARELLI 2014 = F. COARELLI, *Collis. Il Quirinale e il Viminale nell'antichità*, Roma 2014.
- COFFIN 1979 = D.R. COFFIN, *The Villa in the Renaissance Rome*, Princeton 1979.
- COURTRIGHT 2003 = N. COURTRIGHT, *The papacy and the art of reform in Sixteenth-Century Rome. Gregory XIII's Tower of Winds in the Vatican*, Cambridge 2003.
- CRUCIANI 1983 = F. CRUCIANI, *Teatro nel Rinascimento, Roma 1450-1550*, Roma 1983.
- D'ONOFRIO 1977 = C. D'ONOFRIO, *Acque e fontane di Roma*, Pomezia 1977.
- DELUMEAU 1957-1959 = J. DELUMEAU, *Vie économique et sociale de Rome dans la seconde moitié du XVI<sup>e</sup> siècle*, 2 voll., Paris 1957-1959.
- FAGIOLO, MADONNA 1972 = M. FAGIOLO, M.L. MADONNA, *La Roma di Pio IV. La "Civitas Pia", la "Salus Medica", la "Custodia Angelica"*, in «Arte illustrata», V, 1972, 51, pp. 383-402.
- FAGIOLO, MADONNA 1973 = M. FAGIOLO, M.L. MADONNA, *La Roma di Pio IV. Il sistema dei "centri direzionali" e la rifondazione della città*, in «Arte illustrata», VI, 1973, 54, pp. 186-212.
- FANTONI 2000 = M. FANTONI, *Carlo V e l'Italia*, Roma 2000.
- FORCELLA 1885 = A. FORCELLA, *Tornei e giostre, ingressi trionfali e feste carnevalesche in Roma sotto Paolo III*, Roma 1885.
- FROMMEL 1979 = CH.L. FROMMEL, *Michelangelo und Tommaso dei Cavalieri. Mit der Übertragung von Francesco Diacceto 'Panegirico all'Amore'*, Amsterdam 1979.

- FROMMEL 1985 = CH.L. FROMMEL, *L'urbanistica della Roma rinascimentale*, in *Le città capitali*, a cura di C. De Seta, Roma 1985, pp. 96-110.
- FROMMEL 1999 = CH.L. FROMMEL, *La villa e i giardini del Quirinale nel Cinquecento*, in «Bollettino d'Arte», Volume speciale, *Restauro al Quirinale*, 1999, pp. 15-62.
- FRUTAZ 1962 = A.P. FRUTAZ, *Le piante di Roma*, 3 voll., Roma 1962.
- FUNGHI 2012 = M. FUNGHI, *Il collegamento tra Monte Cavallo e l'abitato nel XVI secolo*, in «Studi Romani», LX, 2012, 1-4, pp. 86-112.
- GAMBI, PINELLI 1994 = *La Galleria delle Carte Geografiche in Vaticano*, a cura di L. Gambi, A. Pinelli, 3 voll., Modena 1994.
- GIOVANNONI 1958 = G. GIOVANNONI, *Roma dal Rinascimento al 1870*, in F. Castagnoli, C. Cecchelli, G. Giovannoni, M. Zocca, *Topografia e urbanistica di Roma*, Bologna 1958, pp. 343-547.
- GRUBER 2013 = S.D. GRUBER, *Mapping Jews: Cartography and Topography in Rome's Ghetto*, in *Giambattista Nolli and Rome. Mapping the City before and after the Pianta Grande*, a cura di I. Verstegen, A. Ceen, Rome 2013, pp. 121-131.
- GUIDONI 1981 = E. GUIDONI, *La città dal Medioevo al Rinascimento*, Roma 1981.
- L'IMMAGINE DEL RIGORE 2012 = L'IMMAGINE DEL RIGORE, *committenza artistica di e per Pio V tra Roma e Pavia*, a cura di L. Giordano, G. Angelini, Pavia 2012.
- INSOLERA 1980 = I. INSOLERA, *Roma. Immagini e realtà dal X al XX secolo (Le città nella storia d'Italia)*, Roma-Bari 1980.
- KEYVANIAN 2005 = C. KEYVANIAN, *The "Books of Houses" and their Architects: Surveying Property in Sixteenth-Century Rome*, in *Concerto barocco: essays in honor of Henry A. Millon*, in «Thresholds», 28, 2005, pp. 17-22.
- LANCIANI 1902 = R. LANCIANI, *La via del Corso dirizzata e abbellita nel 1538 da Paolo III*, in «Bullettino della Società Archeologica Comunale», XXX, 1902, pp. 229-255.
- LEFEVRE 1972 = R. LEFEVRE, *La costituzione edilizia romana del 1574: contenuto, valore e applicazione*, in «Economia e storia», 1, 1972, pp. 20-39.
- MARCUCCI 1991 = L. MARCUCCI, *Francesco da Volterra. Un protagonista dell'architettura post-tridentina*, Roma 1991.
- MARONGIU 2017 = M. MARONGIU, *Tommaso de' Cavalieri*, in C.C. Bambach, *Michelangelo: Divine Draftsman and Designer*, catalogo della mostra (New York, The Metropolitan Museum of Art, 13 novembre 2017-12 febbraio 2018), New York 2017, pp. 287-289, 354-355.



- MARONI LUMBROSO, MARTINI 1963 = M. MARONI LUMBROSO, A. MARTINI, *Le confraternite romane nelle loro chiese*, Roma 1963.
- MAURER 2009 = G. MAURER, *Porta Pia*, in *Michelangelo architetto a Roma*, catalogo della mostra (Roma, Musei Capitolini, 6 ottobre 2009-7 febbraio 2010), a cura di M. Mussolin, con la collaborazione di C. Altavista, Cinisello Balsamo 2009, pp. 226-239.
- MITCHELL 1979 = B. MITCHELL, *Italian Civic Pageantry in the High Renaissance. A Descriptive Bibliography of Triumphal Entries and Selected Other Festivals for State Occasions*, Firenze 1979.
- MODIGLIANI 2009 = A. MODIGLIANI, *Disegni sulla città nel primo Rinascimento romano. Paolo II*, Roma 2009.
- MONTAIGNE, ed. Cento 1972 = M. DE MONTAIGNE, *Viaggio in Italia [1580-81]*, trad. di A. Cento, Bari 1972.
- MORONI 1847 = G. MORONI, ad vocem *Neofito, Neophytus*, in G. MORONI, *Dizionario di erudizione storico-ecclesiastica da S. Pietro sino ai nostri giorni*, vol. XLVII, Venezia 1847, pp. 267-276.
- GLI ORTI FARNESIANI 1990 = GLI ORTI FARNESIANI SUL PALATINO, Roma 1990.
- PARTNER 1976 = P. PARTNER, *Renaissance Rome 1500-1559. A Portrait of a Society*, Berkeley, Calif. 1976.
- PASTOR 1955 = L. VON PASTOR, *Storia dei Papi dalla fine del Medio Evo, IX. Storia dei Papi nel periodo della Riforma e restaurazione cattolica. Gregorio XIII (1572-1585)*, Roma 1955.
- PERRIG 1979 = A. PERRIG, ad vocem *Cavaliere, Tommaso de'*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. XXII, Roma 1979, pp. 678-680.
- PINELLI 1985 = A. PINELLI, *Feste e trionfi: continuità e metamorfosi di un tema*, in *Memoria dell'antico nell'arte italiana*, a cura di S. Settis, 3 voll., Torino 1985, vol. II, pp. 279-350.
- REBECCHINI 2007 = G. REBECCHINI, *After the Medici. The New Rome of Pope Paul III Farnese*, in «I Tatti Studies in the Italian Renaissance», 11, 2007, pp. 147-200.
- RIBADENEIRA 1610 = P. DE RIBADENEIRA, *Vita Beati Patris Ignatii Loyolae religionis Societatis Iesu fundatoris...*, Anversa 1610.
- RICCI 1995 = M. RICCI, *L'ampliamento del Ghetto di Roma al tempo di Pio V*, in «Rivista storica del Lazio», 3, 1995, pp. 117-127.
- RICCI 2016 = M. RICCI, *Le regole del gioco. Mascarino, Vignola e la scala ovale del Quirinale*, in L. Paris, M. Ricci, A. Roca De Amicis, *Con più difficoltà. La scala ovale di Ottaviano Mascarino nel palazzo del Quirinale*, Roma 2016, pp. 13-44.
- RICCI CDS = M. RICCI, *Un'irrealizzata fabbrica di Gregorio XIII Boncompagni: la Loggia dei Mercanti in Banchi*, in *Gregorio XIII Boncompagni*.

- Arte dei moderni e immagini venerabili nei cantieri della nuova Ecclesia*, Atti delle giornate di studi (Roma, 25-26 Ottobre 2018), a cura di V. Balzarotti, B. Hermanin (in corso di pubblicazione).
- RINNE 2010 = K.W. RINNE, *The waters of Rome. Aqueducts, fountains, and the birth of the Baroque city*, New Haven 2010.
- ROCA DE AMICIS 1993 = A. ROCA DE AMICIS, *I Pantani e la Suburra. Forme di crescita edilizia a Roma tra XVI e XVII secolo*, in *Inediti di storia dell'urbanistica*, a cura di M. Coppa, Roma 1993, pp. 101-145.
- SCHWAGER 1968 = K. SCHWAGER, recensione a J. Wasserman, *Ottaviano Mascarino and his drawings in the Accademia Nazionale di San Luca*, Rome 1966, in «Zeitschrift für Kunstgeschichte», XXXI, 1968, 3, pp. 246-268.
- SIMONCINI 2008 = G. SIMONCINI, *Roma. Le trasformazioni urbane nel Cinquecento*, I. *Topografia e urbanistica da Giulio II a Clemente VIII*, Firenze 2008.
- SPEZZAFERRO, TUTTLE 1980-1981 = L. SPEZZAFERRO, con la collaborazione di R.J. TUTTLE, *Place Farnèse: urbanisme et politique*, in *Le Palais Farnèse*, 3 voll., Roma 1980-1981, vol. I, 1, pp. 85-123.
- TESI 1991 = V. TESI, *Il Palazzo del Quirinale nel Cinquecento*, in *Il Palazzo del Quirinale*, a cura di F. Borsi, Milano 1991, pp. 77-114.
- TUTTLE 1997 = R.J. TUTTLE, *Vignola e Villa Giulia. Il disegno White, Vignola, Villa Giulia*, in «Casabella», LXI, 1997, 646, pp. 50-69.
- VERDE 2017 = P.C. VERDE, *L'ospedale dei Poveri Mendicanti a ponte Sisto. Un'analisi preliminare dell'impresa di Domenico Fontana attraverso il Libro di tutta la spesa*, in «Quaderni dell'Istituto di Storia dell'Architettura», n.s., 66, 2017, pp. 41-58.
- VESEY 1999 = V. VESEY, *Il progetto di papa Gregorio XIII per il Collegio Inglese di Roma*, in «Opus», 6, 1999, pp. 173-206.
- WASSERMAN 1963 = J. WASSERMAN, *The Quirinal Palace in Rome*, in «The Art Bulletin», XLV, 1963, 3, pp. 205-244.
- WASSERMAN 1966 = J. WASSERMAN, *Ottaviano Mascarino and his drawings in the Accademia Nazionale di San Luca*, Rome 1966.
- ZOCCA 1942 = M. ZOCCA, *Due progetti di logge per mercanti in Roma nel Cinquecento*, in «Roma», 20, 1942, pp. 121-124.

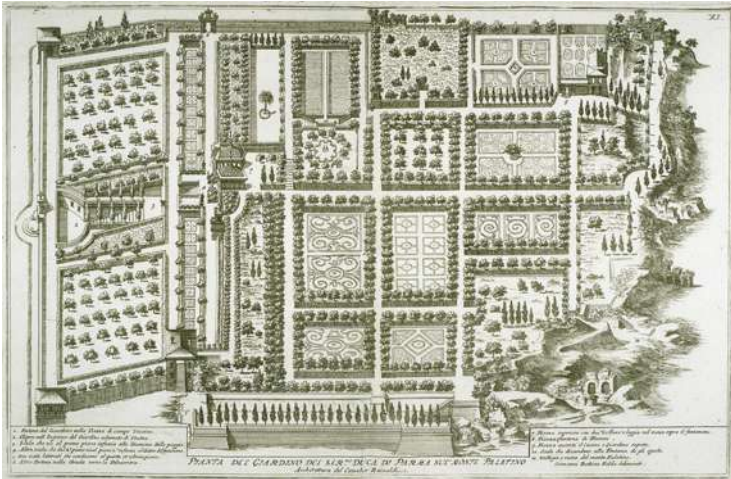
*Didascalie*

- Fig. 1. Hieronymus Cock, *Veduta della piazza del Campidoglio*, 1547 ca. (da *Operum antiquorum Romanorum ... reliquiae*, Anversa 1562)
- Fig. 2. Giovan Battista Falda, *Pianta del giardino del Ser.mo Duca di Parma sul' monte Palatino*, 1670 (pubblico dominio)
- Fig. 3. Veduta fotografica del convento dell'Aracoeli prima della demolizione. Roma, Museo di Roma (pubblico dominio)
- Fig. 4. Anonimo, *Palazzo della Ser.ma Rep.ca di Venezia posto in Roma*, con il cavalcavia e il palazzo di Paolo III, 1620 ca. (ASVe, *Miscellanea Mappe*, dis. 1393)
- Fig. 5. Roma, planimetria con gli interventi urbani promossi dai Farnese nei dintorni del loro palazzo (da SPEZZAFERRO, TUTTLE 1981, p. 97, fig. 3)
- Fig. 6. Jacopo Barozzi da Vignola, pianta generale di Villa Giulia, riproduzione al tratto del disegno un tempo nella Collezione Lawrence Grant White (da G.P. STEVENS, *Notes on the Villa di Papa Giulio, Rome*, in «Journal of the American Institute of Architects», 2, 1914, pp. 539-540)
- Fig. 7. Mario Cartaro, *Pianta di Roma*, 1576 (da FRUTAZ 1962, vol. II, Tav. 243)
8. Stefano Dupérac, *Pianta di Roma*, 1577 (da FRUTAZ 1962, vol. II, Tav. 251).
- Fig. 9. Veduta aerea del Vaticano con evidenziata l'area di Borgo Pio (elab. Y. Strozzi).
- Fig. 10. Anonimo, la via Pia, affresco. Roma, palazzo del Laterano (pubblico dominio)
- Fig. 11. Roma, Santa Maria degli Angeli, pianta con l'indicazione in nero delle aggiunte apportate da Michelangelo alle strutture delle terme di Diocleziano (da ACKERMAN 1961, p. 124)
- Fig. 12. Roma, planimetria dell'area dei Pantani con sovrapposto il tracciato di via dei Fori Imperiali (da *Progetto per lo scavo di un settore dei Fori di Cesare e di Nerva, Documentazione per il Convegno «Roma: Archeologia e progetto»*, a cura dell'Istituto di Topografia Antica dell'Università di Roma «La Sapienza», Roma 1982, p. 27)
- Fig. 13. Bartolomeo de' Rocchi, *Pianta del Ghetto di Roma con indicato l'ampliamento del 1566*. Firenze, GDSU 4206 A (pubblico dominio)
- Fig. 14. Anonimo, *Gregorio XIII Boncompagni circondato dalle sue commissioni architettoniche*, incisione (pubblico dominio)
- Fig. 15. Pietro Paolo Olivieri, *Gregorio XIII*. Roma, Santa Maria in

- Aracoeli (un tempo nel palazzo dei Conservatori) (pubblico dominio)
- Fig. 16. Francesco da Volterra, *Pianta di sopra delle coleggio delli catacumeni alla piazza di S. Marco*. Roma, ANSL, *Fondo Mascarino*, n. 2360 (© Roma, ANSL)
- Fig. 17. Francesco da Volterra, *Pianta con un'altra versione per il collegio dei Catecumeni alla piazza di San Marco*. Roma, ANSL, *Fondo Mascarino*, n. 2361 (© Roma, ANSL)
- Fig. 18. *Pianta Ignaziana*, inserita nel 1610 nella *Vita Beati Patris Ignatii Loyolae* del padre Pietro Ribadeneira (pubblico dominio)
- Fig. 19. Ottaviano Mascarino, *Pianta di parte dell'isolato comprendente le proprietà della Confraternita della Ss. Trinità dei Pellegrini*. Roma, ANSL, *Fondo Mascarino*, n. 2354 (© Roma, ANSL)
- Fig. 20. Ottaviano Mascarino, *Pianta con l'ultima versione del progetto per il palazzo del Quirinale* (evidenziati in rossola nuova piazza e la nuova collocazione dei *Dioscuri*). Roma, ANSL, *Fondo Mascarino*, n. 2466 (© Roma, ANSL)
- Fig. 21. Ottaviano Mascarino, *Schizzo con il progetto di riattivazione dell'antico acquedotto Alessandrino da Pantano dei Grifi*. Roma, ANSL, *Fondo Mascarino*, n. 2464 (© Roma, ANSL)
- Fig. 22. Martino Longhi il Vecchio, *Pianta dei nuovi magazzino del grano (1575) nelle Terme di Diocleziano*. Roma, ANSL, *Fondo Mascarino*, n. 2467 (© Roma, ANSL)
- Fig. 23. Giovan Battista Nolli, *Pianta di Roma*, 1748 (con evidenziata la scomparsa villa Montalto) (da FRUTAZ 1962, vol. III, Tav. 411).
- Fig. 24. Ottaviano Mascarino, *Pianta per la loggia dei Mercanti in Banchi*. Roma, ANSL, *Fondo Mascarino*, n. 2368 (© Roma, ANSL)
- Fig. 25. Ottaviano Mascarino, *Pianta per la loggia dei Mercanti in Banchi*. Roma, ANSL, *Fondo Mascarino*, n. 2369 (© Roma, ANSL)
- Fig. 26. Stefano Dupérac, *Pianta di Roma*, 1577 (da FRUTAZ 1962, vol. II, Tav. 247).



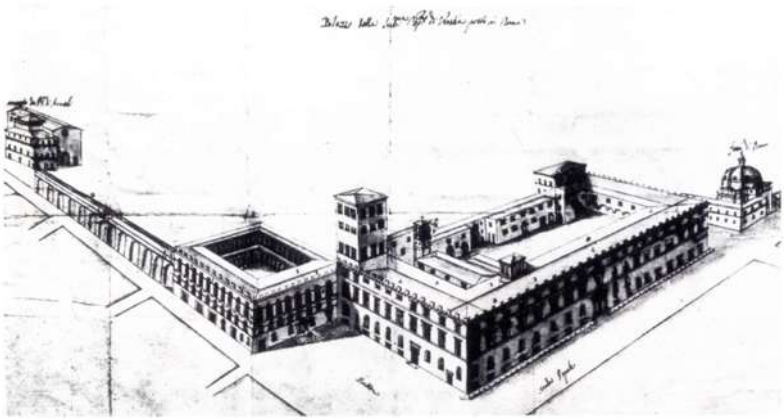
1



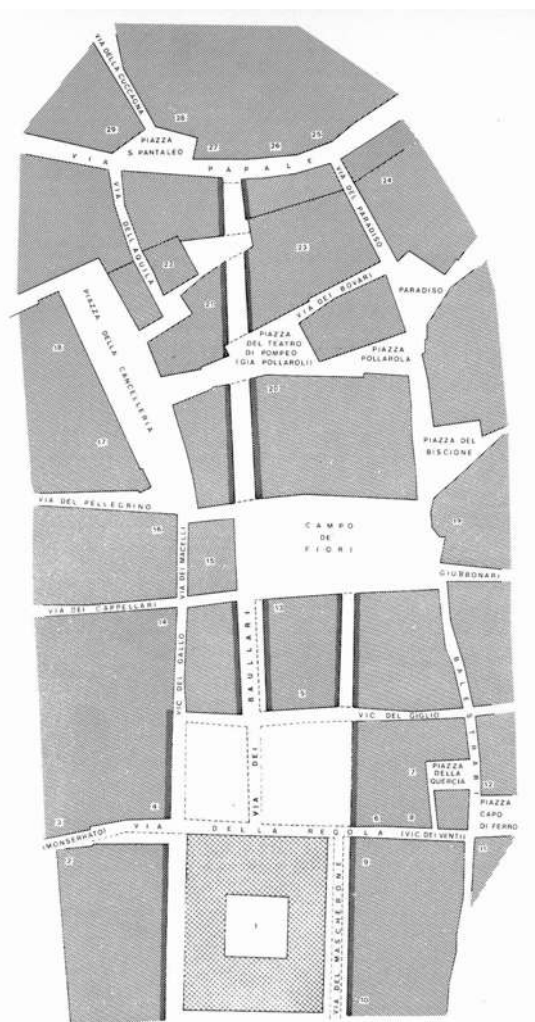
2

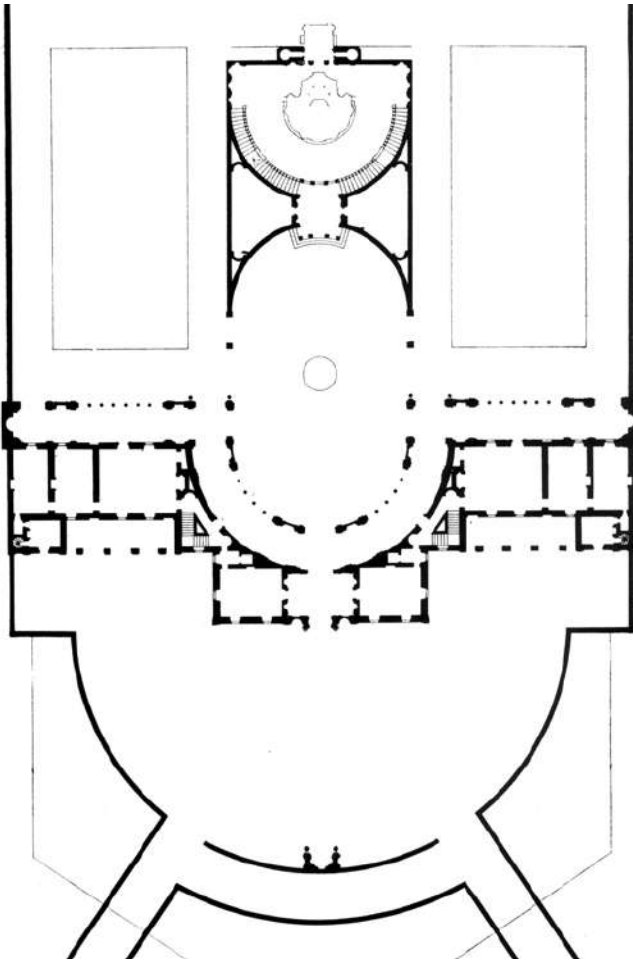


3

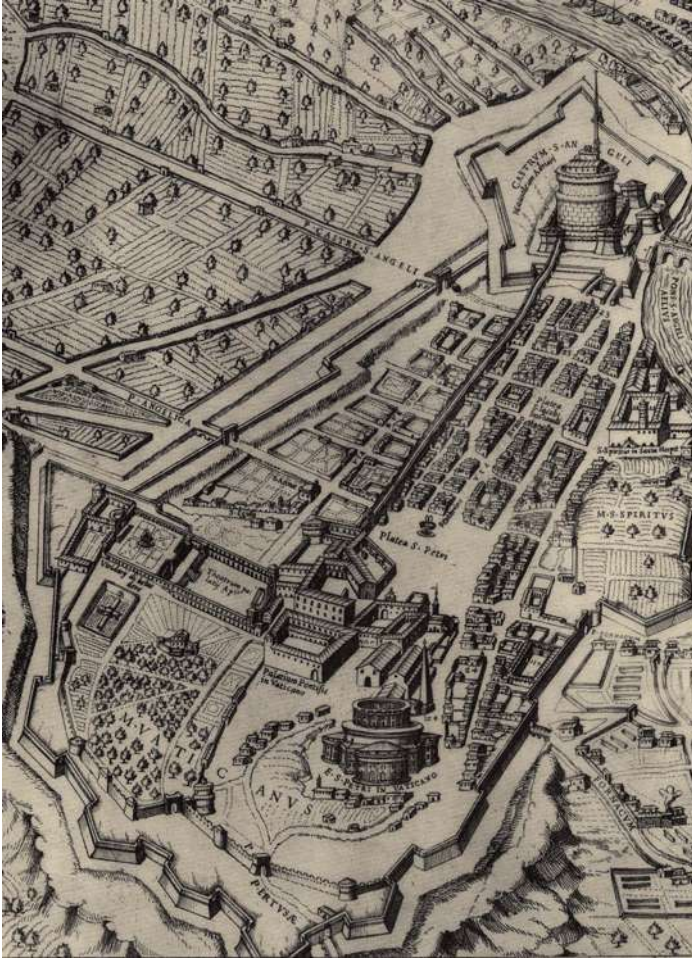


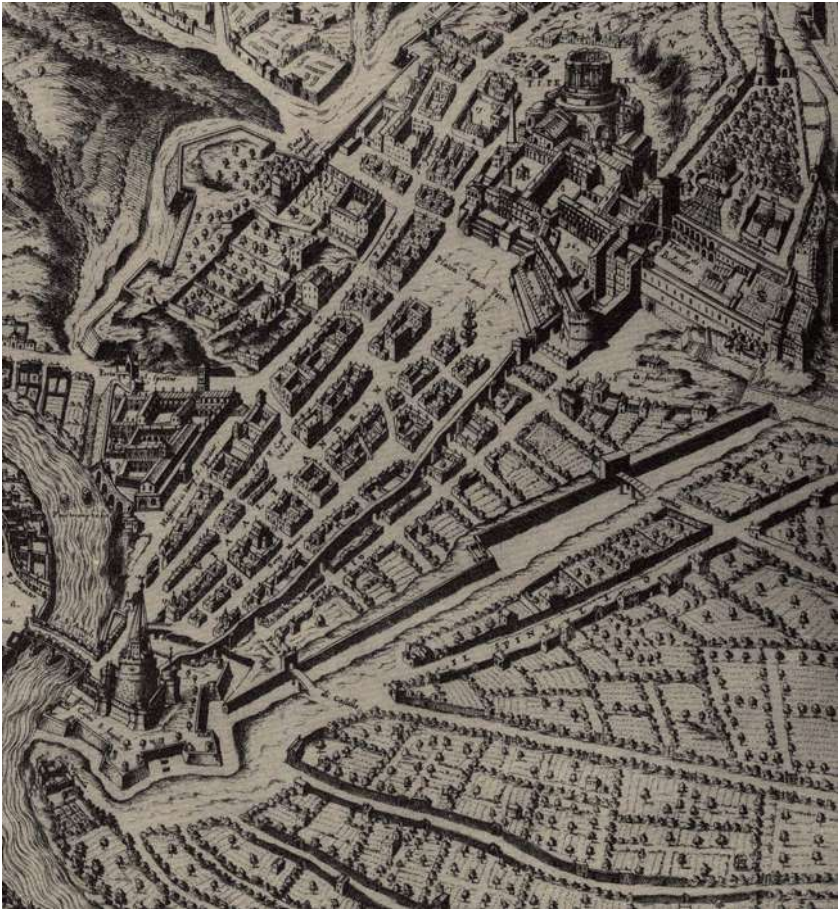
4









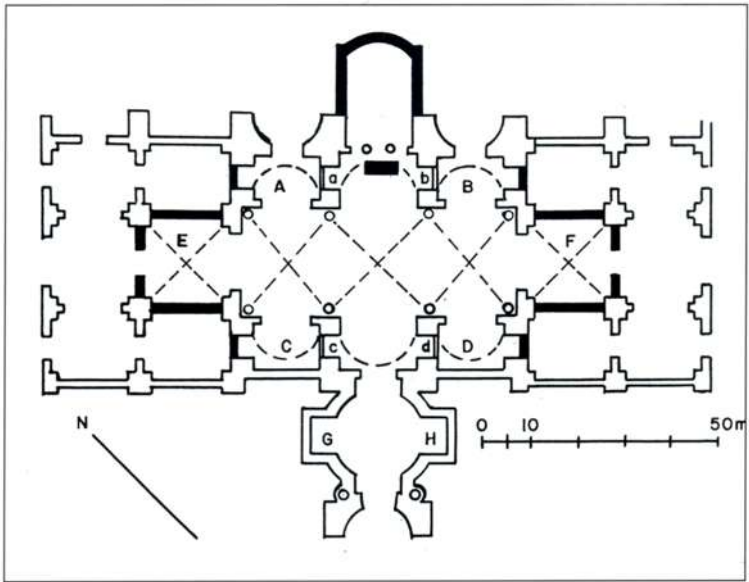




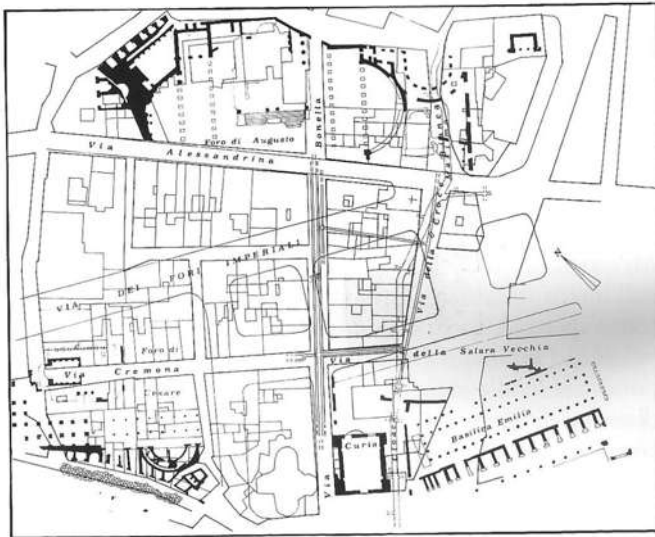
9



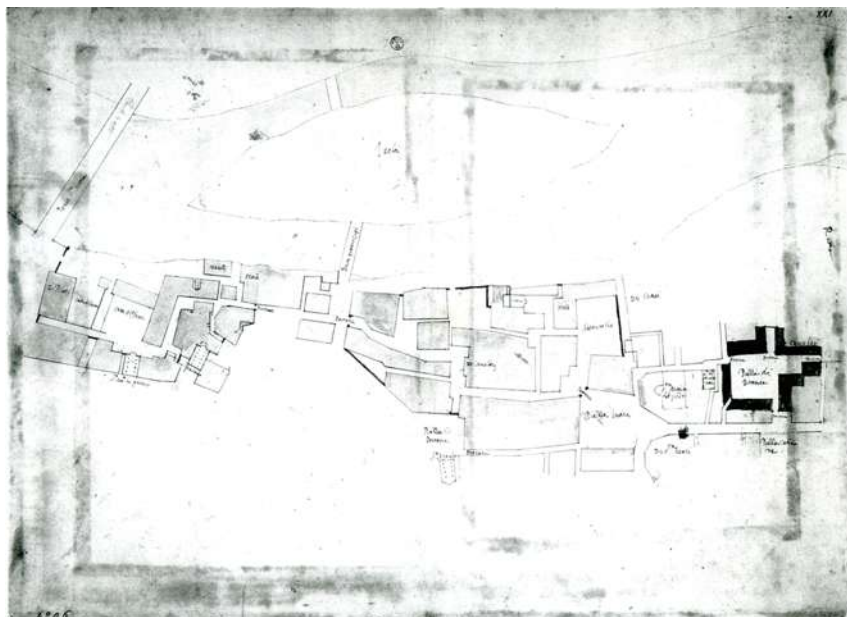
10



11



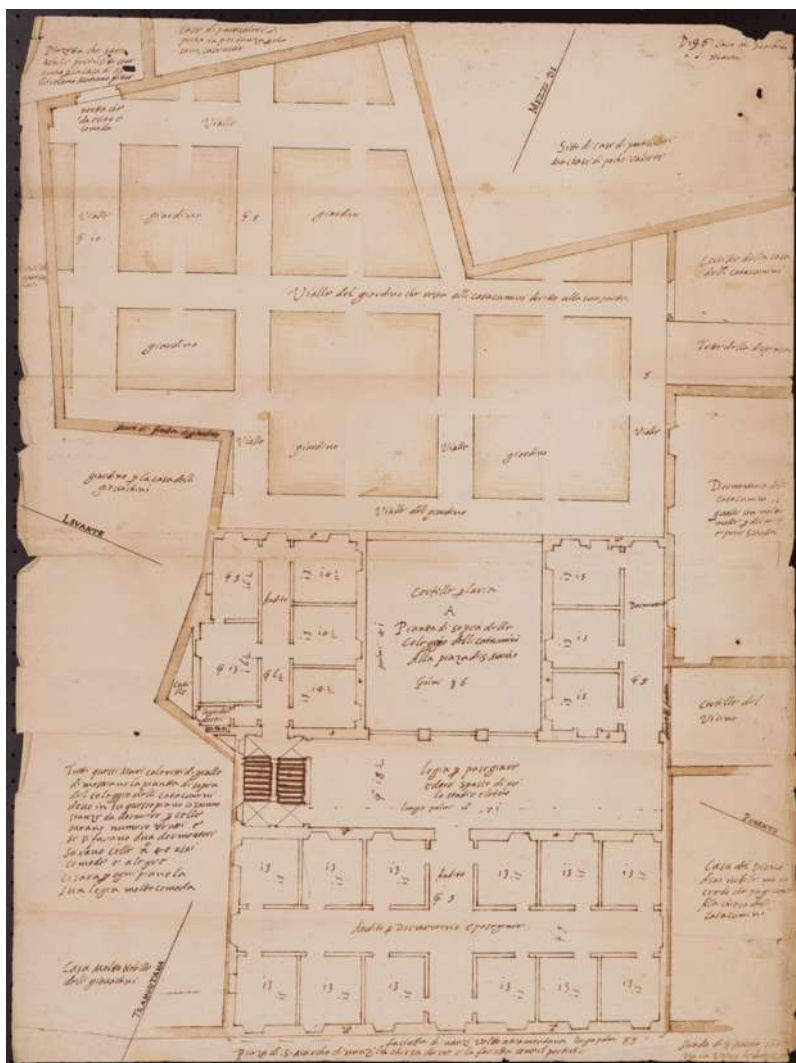
12







15

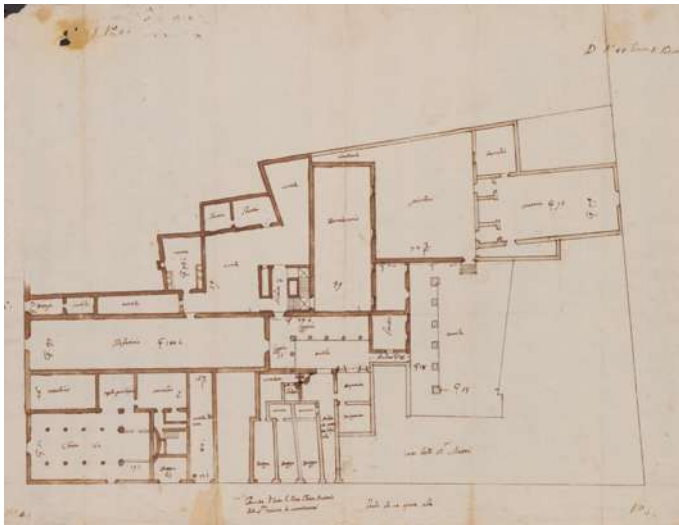




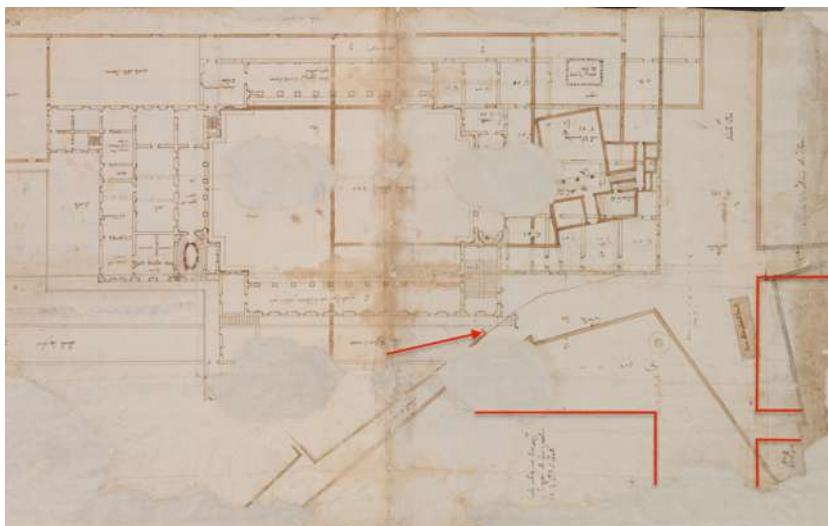




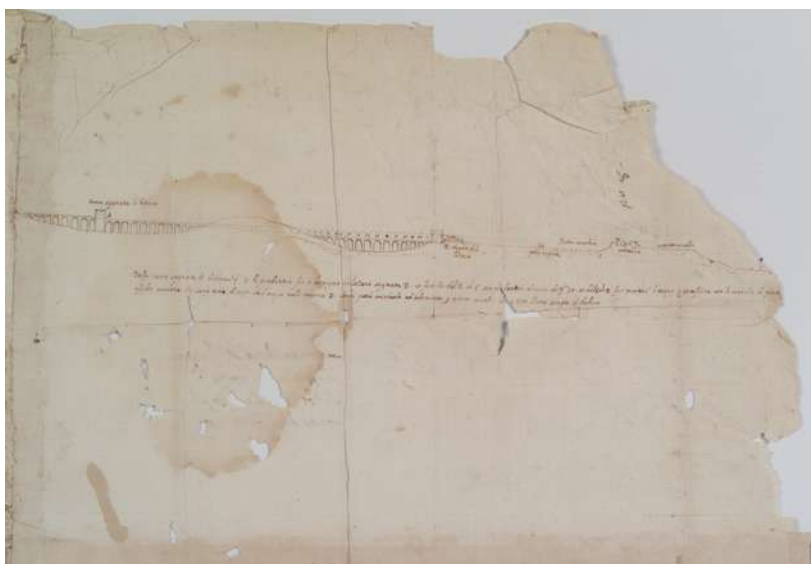
18



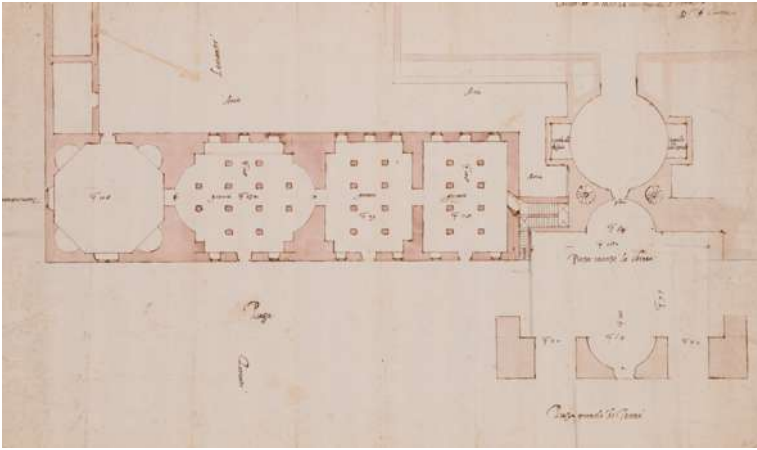
19



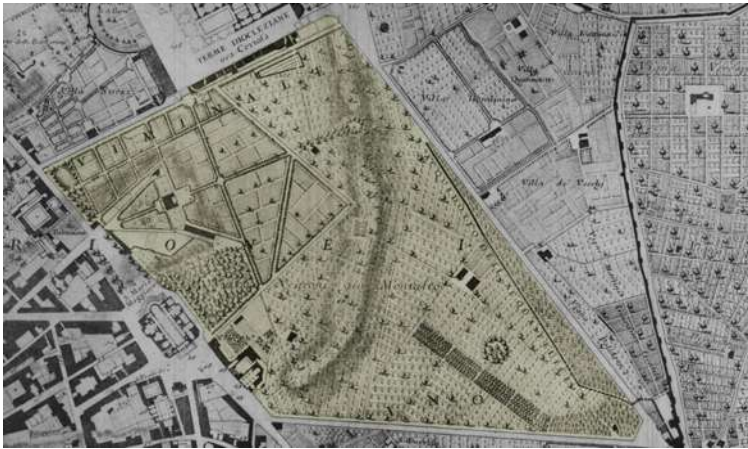
20



21



22



23

